

Nove Onlus è un'associazione nata nel 2012 e impegnata in Afghanistan con progetti di sviluppo e assistenza umanitaria rivolti soprattutto a donne, bambine e persone con disabilità.

Tra le sue specifiche, si occupa di progetti di formazione professionale, avvio al lavoro, supporto alla micro-impresoria e all'educazione di base. Inoltre, Nove promuove la creazione di una rete solidale senza confini che persegue il rispetto della dignità umana e della giustizia sociale.

Nove nasce dall'incontro in Afghanistan di tre donne che lavoravano nella cooperazione internazionale: Susanna Fioretti (attuale presidente), Arianna Briganti ed Elena Noacco, che lavoravano nella cooperazione internazionale. L'associazione ha stabilito la sua sede in un'ex rimessa di Rete Ferroviaria Italiana poi ottenuta in comodato d'uso gratuito e ristrutturata.

Nove è il numero simbolo dell'amore universale, che si traduce in responsabilità sociale e desiderio di fare il bene dell'umanità.

Tre sono i principi operativi: lavoro di squadra, gestione attenta delle spese per investire nei progetti, trasparenza.

Ad agosto 2021 Nove lancia la campagna Fazzoletto Rosso invitando a fotografarsi con un fazzoletto rosso e a postare le fotografie su tutti i social, accompagnate all'hashtag #saveafghanwomen.

“Per vent'anni le donne afgane hanno mosso fra mille difficoltà i primi passi verso l'indipendenza e il riconoscimento dei propri diritti. Tutto questo sarà rapidamente reso vano dal ritorno dei talebani al potere e quando saranno spenti i riflettori della cronaca, le bambine e le donne afgane torneranno a essere invisibili agli occhi del mondo e della storia”. L'iniziativa prende il nome dall'operazione che ha permesso, con l'aiuto del Reggimento Carabinieri Tuscania, di individuare e prelevare al cancello dell'aeroporto di Kabul le donne presenti sulle liste coordinate da Nove Onlus, riconosciute grazie al segno distintivo del fazzoletto rosso.

Inoltre è attivo il “programma di emergenza Lifeline a Kabul” dove si offre assistenza sanitaria con una clinica mobile a 13mila persone (donne, disabili, sfollati) per 12 mesi; si offre distribuzione di cibo e legna per l'inverno; cibo e vestiti per 60 bambini dell'orfanotrofio di statale di Alaudin.